



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

18-20 DICEMBRE 2021

IN PRIMO PIANO:

- [Forum Terzo Settore: eliminate quella norma dal decreto fiscale](#)
- [I corsi di formazione Uisp](#)

ALTRE NOTIZIE

- Welfare Italia e Terzo Settore. [Parla Guzzetti](#)
- [Pnrr, finanza locale, Città Metropolitane e Terzo Settore](#)
- [Quando le Olimpiadi](#) diventano un campo di battaglia politico
- [Gli affari offshore di Federica Pellegrini](#) a Cipro
- [Esport, la Sottosegretaria Vezzali](#): "Discipline virtuali ambiscono alle Olimpiadi, questione in discussione presso il Cio"
- [Docenti di educazione fisica alla primaria](#): ultimo tentativo per trovare la copertura economica
- [Peng Shuai](#) ha detto di non aver mai accusato di violenza sessuale

- [Firma protocollo tra Figc e Fir](#), calcio e rugby insieme per lo sviluppo della pratica sportiva
- "Non puoi gareggiare con noi": [transfobia nel mondo dello sport](#)
- La lunga marcia delle cicliste tra burocrazia e pregiudizi (su Avvenire)
- [Alex Zanardi è tornato a casa](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Uisp Bologna: oltre 300 atleti per la Run 5.30 natalizia](#)
- [Uisp Mantova: "Ballo senza limiti", un progetto per disabili cognitivi](#)

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Piemonte: tutto pronto per la "Pedalata del Natale"](#)
- [Camminando con la Uisp: il video degli auguri di buon anno](#)
- [Uisp Reggio Emilia: i vantaggi per i soci con le convenzioni della neve](#)
- [Uisp Piemonte: le iniziative per le feste natalizie](#)
- [Uisp Grosseto: il torneo di Natale dell'Uisp Beach Park](#)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

Forum Terzo Settore: eliminate quella norma dal Decreto fiscale

Il volontariato e l'associazionismo vanno sostenuti, non colpiti. Pallucchi: "Abrogare la norma sull'iva per gli enti non commerciali". Pesce, Uisp: "Rilanciamo con forza l'appello"

In queste ore si sta discutendo in Parlamento dei provvedimenti da assumere nella Legge di Bilancio. **"Ci appelliamo ai Parlamentari, alle forze politiche, al Governo perché si proceda all'abrogazione della norma introdotta nel decreto Fiscale che prevede dal 1° gennaio prossimo l'obbligo di apertura della partita IVA per gli enti non profit** che non svolgono attività commerciale. Una norma ingiusta e irragionevole che introduce costi, oneri organizzativi e ulteriore burocrazia per migliaia di piccole e piccolissime associazioni che costituiscono l'infrastruttura sociale delle nostre comunità, presenti anche nelle aree più marginali del Paese, che tengono aperti circoli sociali, doposcuola, attività sportive, centri di aggregazione." Così la **Portavoce del Forum nazionale del Terzo Settore Vanessa Pallucchi**.

Questa norma mette a rischio la sopravvivenza di chi è stato duramente provato dagli effetti della crisi ma che in questi anni è sempre stato in prima linea per aiutare gli altri, le persone più fragili e più bisognose. È l'Italia del volontariato, **oltre 5 milioni di uomini e donne** attivi a sostegno della collettività che più volte anche il presidente Mattarella ha indicato come motore strategico della coesione sociale del Paese.

"Esattamente un anno fa ci era stato assicurato un tavolo di confronto con il Governo – prosegue la Portavoce – per affrontare e risolvere questa problematica: non è stato mai attivato. **Siamo disponibili a individuare insieme le soluzioni** che possano evitare gli effetti di questa nuova norma anche attraverso un confronto con l'Europa che salvaguardi le peculiarità straordinarie del Terzo settore in Italia, ne riconosca il principio solidaristico e ne rispetti il valore costituzionale ribadito anche dalla sentenza della Corte Costituzionale 131 del 2020."

"Le associazioni sono ancora fortemente impegnate e responsabilizzate nel costruire risposte alla crisi pandemica e sociale nella quale si trovano i nostri territori – conclude Vanessa Pallucchi –. **Gravarle di ulteriori oneri fiscali ci sembra del tutto irragionevole.**"

Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, aggiunge: "In queste ore così delicate per il futuro dell'associazionismo nel nostro Paese, stiamo continuando a portare **il nostro contributo di idee e posizionamento all'interno degli organi del Forum del Terzo Settore**, che, ricordo, è il principale organismo di rappresentanza unitaria del Terzo settore italiano. Chiediamo **alla nostra intera rete associativa Uisp di condividere e rilanciare con forza l'appello** che abbiamo trasmesso questa sera, attraverso la nostra portavoce Vanessa Pallucchi, ai parlamentari, alle forze politiche, al governo".

Decreto Fiscale. Forum Terzo Settore: il volontariato e l'associazionismo vanno sostenuti, non colpiti

La Portavoce Pallucchi: “bisogna abrogare la norma sull’iva per gli enti non commerciali”

Roma 19 dicembre 2021 – In queste ore in cui si sta discutendo in Parlamento dei provvedimenti da assumere nella Legge di Bilancio. “Ci appelliamo ai Parlamentari, alle forze politiche, al Governo perché si proceda all’abrogazione della norma introdotta nel decreto Fiscale che prevede dal 1° gennaio prossimo l’obbligo di apertura della partita IVA per gli enti non profit che non svolgono attività commerciale. Una norma ingiusta e irragionevole che introduce costi, oneri organizzativi e ulteriore burocrazia per migliaia di piccole e piccolissime associazioni che costituiscono l’infrastruttura sociale delle nostre comunità, presenti anche nelle aree più marginali del Paese, che tengono aperti circoli sociali, doposcuola, attività sportive, centri di aggregazione.” Così la **Portavoce del Forum nazionale del Terzo Settore Vanessa Pallucchi**.

Questa norma mette a rischio la sopravvivenza di chi è stato duramente provato dagli effetti della crisi ma che in questi anni è sempre stato in prima linea per aiutare gli altri, le persone più fragili e più bisognose. È l’Italia del volontariato, oltre 5milioni di uomini e donne attivi a sostegno della collettività che più volte anche il presidente Mattarella ha indicato come motore strategico della coesione sociale del Paese.

“Esattamente un anno fa ci era stato assicurato un tavolo di confronto con il Governo – prosegue la Portavoce – per affrontare e risolvere questa problematica: non è stato mai attivato. Siamo disponibili a individuare insieme le soluzioni che possano evitare gli effetti di questa nuova norma anche attraverso un confronto con l’Europa che salvaguardi le peculiarità straordinarie del Terzo settore in Italia, ne riconosca il principio solidaristico e ne rispetti il valore costituzionale ribadito anche dalla sentenza della Corte Costituzionale 131 del 2020.”

“Le associazioni sono ancora fortemente impegnate e responsabilizzate nel costruire risposte alla crisi pandemica e sociale nella quale si trovano i nostri territori – conclude Vanessa Pallucchi –. Gravarle di ulteriori oneri fiscali ci sembra del tutto irragionevole.”

Sevenpress.com
portale sportivo

I prossimi appuntamenti con i corsi di formazione Uisp

Proseguono i corsi di formazione Uisp organizzati dai Comitati regionali e territoriali e dai Settori di attività nazionali. I percorsi formativi proseguono su un doppio binario: in presenza e in videoconferenza, a seconda delle necessità didattiche e in ottemperanza a tutte le direttive in tema di prevenzione del contagio da Coronavirus. L’Uisp ha messo a punto e avviato un programma di formazione in videoconferenza per le materie teoriche, per proseguire sulla strada

di corsi di qualità sia per le Unità didattiche di base, sia per i moduli formativi delle attività. E' un modo per dimostrare concretamente che la formazione Uisp non si ferma in quanto spina dorsale del sistema di promozione di attività sportive per tutti e per tutte le età. Non solo: l'Uisp ha sempre messo al primo posto la qualità della formazione e la capacità di innovare la sua proposta. Anche dal punto di vista tecnologico: l'emergenza Coronavirus ci ha spinto ad accelerare forzando i tempi nell'utilizzazione della tecnologia.

Infatti, sono circa 150 le qualifiche nazionali che l'Uisp rilascia a tecnici, giudici, operatori, istruttori, insegnanti, maestri, riferite alle 180 discipline organizzate in tutta Italia, a cui si aggiungono i corsi per dirigenti. Una struttura formativa capillare il cui obiettivo è formare tecnici e dirigenti in grado di condurre programmi e attività di qualità. Ogni percorso formativo, oltre agli aspetti specifici delle discipline e delle qualifiche richieste, prevede materie di studio finalizzate al benessere, al gioco, al divertimento, ma anche all'educazione, all'inclusione, alla valorizzazione e cura dell'ambiente. La formazione Uisp in questa fase si esprime in più direzioni: le unità didattiche di base, prima tappa per l'acquisizione delle qualifiche; appuntamenti con materie teoriche per il rilascio delle qualifiche e aggiornamento e approfondimento per determinate attività e discipline.

Ecco i corsi per le unità didattiche di base in partenza nei prossimi giorni:

- Lecce, 18 e 19 dicembre 2021, Unità didattiche di base (organizzato da Uisp Aps Lecce)
- Monza, dal 29 dicembre 2021 al 20 gennaio 2022, Unità didattiche di base-Formazione online in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Monza-Brianza)

Sono in corso di svolgimento i seguenti Corsi di formazione Uisp per le Unità didattiche di base:

- Ancona, dal 3 al 17 dicembre 2021, Unità didattiche di base-Formazione on line in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Marche)
- Roma, dal 13 al 17 dicembre 2021, Unità didattiche di base-Formazione on line in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Lazio)
- Imola (Bo), dal 15 al 27 dicembre 2021, Unità didattiche di base (organizzato da Uisp Aps Imola-Faenza)

Questi i corsi di formazione Uisp per il rilascio di qualifiche in partenza nei prossimi giorni:

- Cagliari, dal 18 dicembre 2021 al 16 gennaio 2022, Insegnante di tennis di primo livello-Formazione on line in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Sardegna)
- Imola (Bo) e Casalecchio di Reno (Bo), dal 18 dicembre 2021 al 23 gennaio 2022, Tecnico educatore di primo livello di ginnastica artistica (organizzato da Uisp Aps Emilia Romagna)
- Ancona, dal 19 dicembre 2021 al 23 gennaio 2022, Operatore sportivo ginnastiche-Formazione on line e in presenza (organizzato da Uisp Aps Marche)
- Rovigo e Padova, dal 19 dicembre 2021 al 24 gennaio 2022, Insegnante ginnastica per tutti 0-6 anni (organizzato da Uisp Aps Rovigo)
- Montelupo Fiorentino (Fi), dal 20 dicembre 2021 al 23 gennaio 2022, Operatore sportivo ginnastiche-Formazione on line e in presenza (organizzato da Uisp Aps Toscana)
- Brescia, dal 22 dicembre 2021 al 5 febbraio 2022, Allenatore di calcio-Formazione online e in presenza (organizzato da Uisp Aps Brescia)

Sono inoltre in corso di svolgimento alcuni corsi di formazione Uisp per il rilascio di qualifiche:

- Bologna, dal 13 marzo al 18 dicembre 2021, Insegnante ginnastica finalizzata alla salute ed al fitness - metodica yoga (organizzato da Uisp Aps Bologna)
- Daverio (Va), dall'11 settembre 2021 al 9 gennaio 2022, Operatore sportivo attività cinotecnica (organizzato da Uisp Aps Equestri e Cinofile)
- Daverio (Va), dal 18 settembre 2021 al 13 febbraio 2022, Educatore attività cinotecnica (organizzato da Uisp Aps Equestri e Cinofile)
- Brescia, dal 25 settembre 2021 al 15 gennaio 2022, Tecnico metodica di vasca attività cinotecnica (organizzato da Uisp Aps Equestri e Cinofile)
- Reggio Emilia, dal 30 settembre al 21 dicembre 2021, Tecnico educatore di nuoto di primo livello (organizzato da Uisp Aps Reggio Emilia)
- Bologna, dal 30 ottobre al 18 dicembre 2021, Tecnico educatore di nuoto di primo livello (organizzato da Uisp Aps Bologna)

- Arezzo, dal 13 novembre 2021 al 16 gennaio 2022, Insegnante di ginnastica per tutti 0-6 anni (organizzato da Uisp Aps Arezzo)
- Ravenna, dal 13 novembre 2021 al 27 febbraio 2022, Tecnico educatore di nuoto di primo livello (organizzato da Uisp Aps Ravenna-Lugo)
- Milano, dal 19 novembre al 19 dicembre 2021, Istruttore di vela – barche a chiglia – di primo livello (organizzato da Uisp Aps Lombardia)
- Torino, dal 20 novembre al 18 dicembre 2021, Arbitro di pallacanestro-Formazione on line in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Piemonte)
- Rimini, dal 20 novembre 2021 al 7 marzo 2022, Operatore sportivo attività cinotecnica (organizzato da Uisp Aps Equestri e Cinofile)
- Appignano (Mc), dal 22 novembre al 19 dicembre 2021, Istruttore tecnico di ciclismo-Formazione on line e in presenza (organizzato da Uisp Aps Ciclismo)
- Appignano (Mc), dal 22 novembre al 19 dicembre 2021, Istruttore tecnico di ciclismo con specializzazione off-road-Formazione on line e in presenza (organizzato da Uisp Aps Ciclismo)
- La Spezia, dal 22 novembre al 22 dicembre 2021, Arbitro di pallacanestro-Formazione on line in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps La Spezia e Val di Magra)
- Arezzo, dal 27 novembre al 12 dicembre 2021, Insegnante di ginnastica per tutti 7-10 anni (organizzato da Uisp Aps Arezzo)
- Rocca Priora (Rm), dal 29 novembre al 23 dicembre 2021, Giudice di gara di pallavolo (organizzato da Uisp Aps Lazio Sud-Est)
- Pesaro, dal 30 novembre 2021 al 23 gennaio 2022, Istruttore di skateboard (organizzato da Uisp Aps Pesaro-Urbino)
- Milano, dal 1 dicembre 2021 al 23 gennaio 2022, Operatore sportivo ginnastiche-Formazione on line e in presenza (organizzato da Uisp Aps Lombardia)
- Milano, dal 2 dicembre 2021 al 23 gennaio 2022, Tecnico educatore di primo livello di ginnastica artistica-Formazione on line e in presenza (organizzato da Uisp Aps Lombardia)
- dal 4 al 22 dicembre 2021, Tecnico educatore di nuoto di primo livello-Formazione on line in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Nuoto)
- Nuoro, dal 7 dicembre 2021 al 21 gennaio 2022, Educatore multisport 6-14 anni-Formazione on line in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Nuoro)
- Valsavarenche (Ao) e Rhemes Notre Dames (Ao), dal 10 dicembre 2021 al 6 marzo 2022, Operatore sportivo sci di fondo (organizzato da Uisp Aps Valle D’Aosta)
- dall’11 al 19 dicembre 2021, Operatore di base di pattinaggio freestyle-Formazione on line in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Pattinaggio)
- dall’11 al 19 dicembre 2021, Allenatore di pattinaggio freestyle-Formazione on line in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Pattinaggio)

W E W E L F A R E



Welfare Italia e Terzo Settore. Parla Guzzetti

Il Terzo Settore è un volano strutturale per il welfare delle famiglie e per combattere la povertà. Ne parliamo con Giuseppe Guzzetti, membro dell’Advisory Board che da tre anni compila il Rapporto “Welfare, Italia”, coordinato da The European House Ambrosetti e promosso da Unipol

L’ultimo *Rapporto Welfare, Italia (Unipol-Ambrosetti)* dedica ampio spazio al ruolo e ai numeri del Terzo Settore, sempre più elemento centrale del welfare del Paese.

“Oltre ai temi aperti connessi al progressivo invecchiamento della popolazione e alla ridotta valorizzazione del lavoro come strumento a sostegno del welfare – si legge nel Rapporto – l’Italia è chiamata ad affrontare anche le rilevanti disuguaglianze sociali del Paese, osservabili lungo diverse dimensioni. Il Paese deve rispondere alla domanda di bisogni sociali garantendo una sempre maggiore tutela a tutti i cittadini (italiani e non), promuovendo la coesione sociale e una crescita economica inclusiva. All’interno del presente paragrafo (citiamo il passaggio del Rapporto, ndr), sono analizzati 3 macro-temi: la povertà economica, la sua declinazione come povertà educativa minorile, e i livelli di protezione dei servizi territoriali”.

La pandemia si è inserita in una situazione già particolarmente critica per l'Italia e per alcuni fruitori di welfare, “in primis giovani, stranieri, e residenti del Mezzogiorno. Analizzando per esempio l'andamento storico della povertà assoluta a livello individuale – continua il Rapporto – se nel 2005 la fascia di individui con meno di 17 anni registrava un'incidenza della povertà assoluta pari a 3,9%, negli anni successivi si è verificato un aumento di 9,6 punti percentuali, che la rende ora la categoria più vulnerabile. L'unica fascia di età che in questo periodo sembra non aver subito un impatto così rilevante è quella dai 65 anni in su (che nel 2005 era quella più esposta alla povertà), in cui l'incidenza è aumentata di 0,9 punti percentuali”.

Le imprese sociali, le cooperative, il mondo del volontariato ha dato un contributo decisivo al nuovo welfare del Paese, soprattutto nella sfida della pandemia. **Giuseppe Guzzetti**, 87 anni portati con esuberanza, dopo una vita trascorsa tra banche e politica si è intestato uno scopo ulteriore, quello di incardinare il ruolo dinamico e “istituzionale” del Terzo Settore. “La Corte Costituzionale ha ormai stabilito che le attività di welfare non sono più un'esclusiva dello Stato – comincia Guzzetti – e ormai tra Stato e mercato il mondo che va dalle cooperative sociali alle Fondazioni ha assunto un peso irrinunciabile per i servizi di protezione sociale”.

“Non si può più nemmeno parlare di sussidiarietà – continua Guzzetti – ormai il Terzo Settore svolge un compito di supplenza per quello che lo Stato non riesce più a fare e dove il mercato tradizionale non ritiene di poter trovare soddisfacente redditività”. Ci sono in Italia 400mila enti di varia natura giuridica e amministrativa che operano nel sociale, che possono contare su 5,5 milioni di volontari permanenti e che producono beni e servizi per un valore stimato in 80 miliardi.

“Si moltiplicano i soggetti che nel nostro Paese si associano per scopi solidaristici” aggiunge Guzzetti perseguendo obiettivi non profittevoli e a volte anche profit. Il mondo del Terzo Settore comprende anche il cosiddetto “privato sociale”, che si compone di soggetti che svolgono un'attività in cui il profitto è uno degli obiettivi statutari. Le cooperative sociali sono imprese che in qualche modo hanno occupato lo spazio contiguo a quello che oggi cresce nelle cosiddette “società benefit”, dove l'obiettivo del profitto si accompagna una dichiarata volontà di perseguire un positivo impatto sociale.

“Anche nella stesura del Pnrr è stato riconosciuto definitivamente il ruolo del Terzo Settore – aggiunge Guzzetti – nella missione 5, intitolata a Coesione e Inclusione, dove l'aggettivo sociale è rimasto nella penna di chi ha scritto il piano”. Un'attenzione che si traduce in poche risorse, ma è un inizio. Giuseppe Guzzetti fa parte dell'Advisory Board che da tre anni compila il Rapporto “Welfare, Italia”, coordinato da The European House Ambrosetti e promosso da Unipol.

Guzzetti si è intestato da anni una sfida contro la povertà educativa minorile: “Come affermato dall'Osservatorio Con i Bambini, promosso da Openpolis e Con i Bambini, la povertà educativa minorile è un fenomeno multidimensionale, frutto del contesto economico, sociale, familiare in cui vivono i minori, e che non riguarda solo la dimensione economica, ma anche quella emotiva, sociale e relazionale”. In questa prospettiva, oltre alla povertà economica, l'abbandono scolastico rappresenta un esempio emblematico di un diritto alla scelta che è stato compromesso. Analizzando nel dettaglio i dati sulla dispersione scolastica, emergono ampie differenze rispetto alla media nazionale (13,5%): per esempio, i giovani di cittadinanza straniera hanno una probabilità del 36,5% di abbandonare prematuramente gli studi, oltre 3 volte superiore rispetto a un giovane italiano (11,3%); allo stesso tempo, emergono differenze rilevanti anche a livello territoriale, con un tasso di abbandono pari al 18,2% nelle Regioni del Mezzogiorno, ovvero 7,7 punti percentuali in più del Nord (10,5%).

Guzzetti conclude citando Gianni Rodari: “Il pianto di un bambino per un capriccio è leggero come il vento; il pianto di un bambino per fame è più pesante di tutta la terra”.

Marco Barbieri



PNRR, finanza locale, Città Metropolitane e Terzo settore

di Marco Marocci

Ecco una buona notizia: il Terzo settore è espressamente menzionato del decreto del Ministero dell'Interno che fa riferimento alla Missione 5 Capitolo 2 del piano che individua gli interventi finanziabili per investimenti in progetti relativi a Piani Urbani Integrati

Con decreto del Ministero dell'Interno del 6 dicembre 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n.295 del 13 dicembre 2021, è stato approvato il modello con il quale le Città Metropolitane, in attuazione della linea progettuale «Piani Integrati - M5C2 – Investimento 2.2» nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, individuano gli interventi finanziabili per investimenti in progetti relativi a Piani Urbani Integrati, nel limite massimo delle risorse assegnate dall'Allegato 1 dell'articolo 21, comma 3, D.L. 6 novembre 2021, n.152, pubblicato nella G.U. n.265 del 6 novembre 2021.

Interventi a partire da 50 milioni di euro

Il decreto prevede che il modello può essere proposto dalle Città Metropolitane per interventi del valore non inferiore a 50 milioni di euro e la domanda dovrà essere inoltrata al Ministero dell'interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali, Direzione Centrale della Finanza Locale, secondo le modalità indicate dal decreto stesso.

L'articolo 2 del decreto specifica le tipologie dei progetti oggetto di finanziamento che dovranno prevedere investimenti volti al miglioramento di ampie aree urbane degradate.

Città intelligenti e sostenibili

In pratica, così facendo, si otterrà la trasformazione di territori vulnerabili in città intelligenti e sostenibili grazie alla rigenerazione e rivitalizzazione economica delle aree degradate, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi alla persona e alla riqualificazione dell'accessibilità e delle infrastrutture. Nello specifico, gli interventi previsti si concentreranno su:

- la manutenzione per il riuso e la rifunzionalizzazione ecosostenibile di aree pubbliche e di strutture edilizie pubbliche esistenti per finalità di interesse pubblico;
- il miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche mediante la ristrutturazione degli edifici pubblici, con particolare riferimento allo sviluppo e potenziamento dei servizi sociali e culturali e alla promozione delle attività culturali e sportive;
- interventi finalizzati a sostenere progetti legati alle smart cities, con particolare riferimento ai trasporti ed al consumo energetico, volti al miglioramento della qualità ambientale e del profilo digitale delle aree urbane mediante il sostegno alle tecnologie digitali e alle tecnologie con minori emissioni di CO2.

Co-progettazione con il Terzo settore

Le Città Metropolitane, potranno portare avanti il progetto oggetto del finanziamento con la partecipazione dei privati attraverso il “Fondo ripresa resilienza Italia” (nel limite massimo del 25% del costo totale dell’intervento); potranno avvalersi della presenza di start-up di servizi pubblici nella proposta progettuale ed è prevista anche la co-progettazione con il Terzo settore.

La Missione 5 Capitolo 2 (M5C2) del PNRR si intitola “Infrastrutture sociali, famiglie comunità e Terzo settore” ed il concetto di co-progettazione (e co-programmazione) da parte della Pubblica Amministrazione con il Terzo settore trova fondamento anche nell’articolo 55 del Codice del Terzo settore.

Una cosa che emerge dal decreto è che il Terzo settore viene considerato non come mero esecutore di servizi, ma protagonista insieme alla PA grazie alla comune vocazione all’interesse generale anche ricorrendo ai nuovi strumenti collaborativi della co-programmazione e co-progettazione.

L'Espresso

Quando le Olimpiadi diventano un campo di battaglia politico: storie di boicottaggi e di esclusioni

La decisione degli Stati Uniti (e non solo) di non mandare il personale diplomatico a Pechino 2022 è un atto tutt’altro che isolato. Da Melbourne a Seul quante volte lo sport è stato terreno di scontri di potere

di Albert Voncina

Le Olimpiadi invernali di Pechino 2022 sono diventate un vero e proprio campo di battaglia politico. I primi sono stati gli Stati Uniti, decisi a boicottare diplomaticamente i Giochi e lanciare così un messaggio diretto alla Cina per denunciare le pressioni su Taiwan, la repressione degli oppositori a Hong Kong e la violazione dei diritti umani nei confronti della minoranza musulmana uigura nella territorio dello Xinjiang. Una mossa apprezzata dagli attivisti che lottano per i diritti degli uiguri, in quanto «in questo modo sono stati messi al centro del dibattito mondiale». Alla presa di posizione dell'amministrazione Biden si sono poi aggiunti Australia e Regno Unito, membri della nuova alleanza strategica, militare e di sicurezza Aukus, nata con l'obiettivo di contenere, appunto, la Cina. Ad allungare la lista dei Paesi schierati contro Pechino anche Kosovo, Lituania, Nuova Zelanda e Canada, che non manderanno nessun rappresentante ufficiale del governo ai Giochi.

Accuse rispeditate immediatamente al mittente dal governo di Xi Jinping. «Le Olimpiadi non saranno il palcoscenico di manipolazioni politiche», «gli americani parlano di boicottaggio senza nemmeno essere invitati» e «a nessuno importa del boicottaggio annunciato dell'Australia», le dichiarazioni fatte filtrare dal ministero degli Esteri cinese. «La mossa dimostra a tutti che il governo australiano sta seguendo ciecamente le orme di un certo Paese», ha fatto sapere il portavoce del ministero degli Esteri Wang Wenbin, annunciando inoltre che «questi Stati pagheranno per i propri errori». È possibile, seppur non scontato, che anche l'Unione Europea possa prendere posizione sull'argomento, ma trovare una linea unitaria appare difficile. Francia e Germania hanno già fatto sapere che non boicotteranno le Olimpiadi, anche a causa del timore di eventuali ripercussioni commerciali. Tutto ciò accade inoltre in un periodo in cui la Cina è sotto accusa per la vicenda della tennista cinese Peng Shuai, sparita per diverse settimane dopo aver denunciato sul social Weibo le molestie subite da parte dell'ex vicepremier Zhang Gaoli.

Limitiamoci però al boicottaggio dei Giochi olimpici. La protesta, capitanata dagli USA, ha una forma piuttosto "soft" rispetto al passato, in quanto gli sportivi di tutti i Paesi coinvolti potranno prendere parte alle competizioni previste dal quattro al venti febbraio 2022. Saranno solamente i rappresentanti del governo i grandi assenti a Pechino, un po' come accaduto nel 2014 alle Olimpiadi invernali di Sochi, quando sia il presidente Barack Obama che sua moglie Michelle e l'allora vicepresidente Joe Biden rinunciarono al viaggio in Russia per protestare contro la linea del Cremlino nei confronti dei diritti degli omosessuali.

Sarebbe infatti ingiusto impedire agli atleti di partecipare all'appuntamento più importante del quadriennio olimpico dopo anni di allenamenti e duro lavoro. Ma non dimentichiamoci nemmeno dell'aspetto meno romantico ovvero delle cifre di denaro e degli accordi commerciali che garantiscono ad atleti e federazioni numerosi introiti, senza tralasciare i contratti legati ai diritti tv e alle sponsorizzazioni di vario genere. «Ciò che sta facendo Biden, piuttosto che esporsi alle critiche per il fatto di infliggere ai propri atleti una punizione più pesante rispetto a quella inflitta al governo cinese, è inviare un messaggio diplomatico di

disapprovazione», ha spiegato al Washington Post John Soares, esperto di politica alle Olimpiadi e docente all'Università di Notre Dame. Anche per questo motivo nel 2022 assisteremo a un boicottaggio olimpico diverso e decisamente meno pesante rispetto al passato, quando sono stati gli stessi atleti ovvero i principali protagonisti delle Olimpiadi a (dover) disertare i Giochi.

A Mosca 1980 solamente 80 Paesi

I boicottaggi più eclatanti nella storia risalgono agli anni Ottanta, quando la "partita" non si giocava sull'asse Washington-Pechino, bensì tra la capitale degli USA e Mosca. Le Olimpiadi moderne furono segnate in maniera indelebile dalla decisione degli USA del presidente Jimmy Carter di boicottare, totalmente, le Olimpiadi di Mosca del 1980. La motivazione? Mandare un segnale forte e chiaro in seguito all'invasione sovietica dell'Afghanistan avvenuta l'anno precedente. Netta in quell'occasione la presa di posizione degli alleati USA, con 65 Paesi, tra cui Canada, Israele, Giappone, Germania Ovest ma anche Cina - a testimonianza di come cambino i rapporti nell'arco di 40 anni - che non mandarono i propri atleti a Mosca. Da segnalare invece come gli sportivi dell'Afghanistan invasori parteciparono ai Giochi, mentre alcuni Paesi alleati, tra cui l'Italia (indimenticabili gli ori nell'atletica leggera di Pietro Mennea, Sara Simeoni e Maurizio Damilano), permisero ai propri atleti di gareggiare sotto la bandiera olimpica. Possibilità non concessa però agli sportivi USA: chi avrebbe partecipato avrebbe perso il proprio passaporto americano. Da segnalare come il boicottaggio olimpico non portò a grandi risultati diplomatici, visto che la guerra in Afghanistan durò fino al 1989. Fallimenti simili vennero registrati anche negli altri casi di boicottaggio olimpico. A perderci fu quindi soprattutto lo sport, con solamente 80 Paesi partecipanti, record negativo dopo l'edizione del 1956. Ne conseguì inoltre un dominio dell'URSS, prima nel medagliere con 195 medaglie conquistate, record in grado di resistere fino ai giorni nostri.

A Los Angeles la risposta dell'URSS

Dopo la scorpacciata di medaglie del 1980 la risposta dell'URSS non si fece attendere, visto che nel 1984 fu Mosca a "controboicottare" i Giochi di Los Angeles, più per ripicca che per delle vere e proprie motivazioni valide. Un atto di protesta meno rilevante rispetto a quello di quattro anni prima, visto che furono solamente 14 i Paesi, tra cui la Germania Est, a sposare il progetto sovietico di boicottaggio. Furono invece ben 140 gli Stati rappresentati nella Città degli Angeli, orfana dunque solamente della maggior parte del blocco sovietico, il che rappresentò un nuovo record di presenze, con gli USA a padroneggiare nel medagliere con 83 medaglie all'attivo. Da segnalare i 32 podi (come quelli dell'Italia) ottenuti dalla Cina, presente a un'edizione dei Giochi estivi per la prima volta dal 1952. Le Olimpiadi di Los Angeles furono un successo anche dal punto di vista economico. I Giochi furono infatti l'evento più visto fino a quel momento in televisione, ma il seguito fu enorme anche dal vivo, in quanto gli organizzatori vendettero quasi il doppio dei biglietti rispetto all'edizione precedente e anch'essa nordamericana di Montreal 1976.

Il bagno di sangue di Melbourne

Vi furono però anche casi di boicottaggi sportivi meno famosi, in quanto messi in

atto da Paesi meno influenti rispetto agli Stati Uniti. Se nel 1936 nessuno decise di dare forfait ai Giochi organizzati a Berlino dalla Germania nazista, il primo boicottaggio ufficiale avvenne nel 1956, quando a Melbourne, in Australia, non si presentarono Cina, Egitto, Iraq, Libano, Cambogia, Paesi Bassi, Spagna e Svizzera. I motivi all'origine della protesta furono differenti. Paesi Bassi, Spagna e Svizzera non mandarono i propri atleti in seguito all'invasione dell'Ungheria da parte dell'Armata Rossa, intervenuta per fermare la rivoluzione ungherese contro il regime comunista. Da segnalare come la stessa Ungheria prese parte ai Giochi, andando a conquistare la medaglia d'oro nella pallanuoto maschile dopo una vittoria proprio contro i sovietici in un match ad altissima tensione, terminato in anticipo (sul 4:0 dell'Ungheria sull'URSS) a causa di una feroce rissa e soprannominato poi "Bagno di sangue di Melbourne". La Cina decise di non partecipare a causa del permesso di prendere parte ai Giochi accordato separatamente a Taiwan, tema di grande attualità anche ai giorni nostri. Il boicottaggio di Egitto, Cambogia, Iraq e Libano fu invece dovuto alla Crisi di Suez, scaturita in seguito all'invasione militare dell'omonimo canale da parte di Francia, Regno Unito e Israele.

L'apartheid e i GANEFO

Nel 1964 furono Cina, Indonesia e Corea del Nord a non partecipare ai Giochi di Tokyo - i primi organizzati in Asia - dopo l'annuncio del Comitato olimpico internazionale (CIO) di voler squalificare tutti gli atleti che nel 1963 presero parte ai Giochi delle Nuove Forze Emergenti (GANEFO) di Giacarta. Anche in questo caso si trattò di una decisione politica e commerciale, in quanto i GANEFO nacquero come una specie di contro-Olimpiade ovvero un evento sportivo competitivo multinazionale alternativo ai Giochi e furono visti come una sfida al dominio assoluto del Comitato olimpico internazionale negli sport globali. I giochi di Tokyo 1964 furono inoltre anche i primi in cui venne escluso il Sudafrica a causa dell'apartheid. I sudafricani per tornare ai Giochi olimpici dovettero attendere il 1992, ovvero l'anno successivo all'abolizione della politica di segregazione razziale.

Il boicottaggio africano

L'apartheid fu decisivo anche nel boicottaggio da parte di una trentina di Paesi africani dei Giochi olimpici canadesi di Montreal 1976. La decisione, presa dal gran parte del continente, fu dovuta a dei motivi sportivi, benché extra-olimpici. Gli Stati africani reagirono infatti a causa del comportamento della Nuova Zelanda, rea di aver disputato con la propria nazionale di rugby delle partite in Sudafrica contro diverse formazioni locali nonostante una specie di embargo caldeggiato dall'ONU in seguito all'introduzione dell'apartheid. Su proposta della Tanzania il Consiglio Superiore dello Sport Africano chiese agli organizzatori di revocare l'invito di partecipazione alla Nuova Zelanda e annunciò, in caso di richiesta respinta, il boicottaggio dei Giochi. Il CIO sostenne di non poter intervenire, giustificandosi con il fatto che il rugby non fosse una disciplina olimpica. La maggior parte degli atleti africani - con l'importante eccezione degli sportivi provenienti da Costa d'Avorio e Senegal - lasciò così le Olimpiadi. A boicottarle anche Taiwan, alla quale, in seguito all'esclusione della Cina, venne negata la possibilità di presentarsi in Canada con il nome di "Repubblica di Cina".

Gli ultimi Giochi della Guerra fredda

Si tennero invece nel 1988 a Seul, in Corea del Sud, gli ultimi Giochi olimpici nel periodo della Guerra fredda e dunque anche le ultime Olimpiadi con delle defezioni volontarie. Il boicottaggio in questo caso fu capitanato dalla Corea del Nord, offesa per non aver potuto organizzare i Giochi assieme ai propri vicini/rivali. Un atto di protesta che fu un semi flop, con l'Unione sovietica e la Cina che presero parte alle Olimpiadi, mentre la Corea del Nord venne supportata solamente da cinque Paesi del blocco orientale, tra cui Cuba con Fidel Castro che fu uno dei critici maggiormente esposti dei Giochi sudcoreani.

Un contrasto, quello tra le due Coree, appianato almeno sul piano sportivo dalla squadra composta da atlete nordcoreane e sudcoreane che gareggiò con il nome di "Corea" nel torneo di hockey su ghiaccio femminile alle Olimpiadi invernali di Pyeongchang 2018. Team congiunti che Seul sperava di replicare nel 2021 a Tokyo, ma in quest'occasione ad allontanare il riavvicinamento dei rapporti diplomatici dei due Paesi si mise di mezzo il virus, in quanto la Corea del Nord rinunciò alla partecipazione ai Giochi olimpici per evitare il contagio.

Nemmeno le Olimpiadi nipponiche furono tuttavia esenti da scandali, in quanto a Tokyo furono gli atleti russi a dover partecipare sotto la bandiera olimpica. Le accuse di doping sistematico, in cui fu coinvolta la federazione russa, costringeranno infatti Mosca a rinunciare a bandiere e simboli nazionali anche a Pechino 2022. Le Olimpiadi non saranno mai un semplice evento sportivo.



Gli affari offshore di Federica Pellegrini a

Cipro

Federica Pellegrini, conquistata da poco una doppia poltrona al Comitato olimpico internazionale (Cio) e italiano (Coni), ha agevolato l'ingresso in Europa e in Italia del magnate ucraino **Konstantin Grigorishin**, da anni in conflitto con le istituzioni sportive con la sua "Champions League" del nuoto. Un patto di affari e di potere svelato da un'inchiesta a firma Vittorio Malagutti e Carlo Tecce, che sarà pubblicata su *L'Espresso*.

La Repubblica anticipa che gli affari portano direttamente al paradiso fiscale cipriota di **Limassol** e coinvolgono due persone vicinissime a Pellegrini: il suo allenatore (e futuro marito) **Matteo Giunta** e il suo procuratore **Stefano Dealessi**. Grigorishin, miliardario con passaporto ucraino, russo e cipriota, è il fondatore e il finanziatore di International Swimming League (Isl), un campionato mondiale a squadre, in contrasto con la federazione internazionale.

Per il lancio di Isl in Italia, il magnate ucraino ha coinvolto Federica Pellegrini nel progetto, che a sua volta ha dettato le sue condizioni: dentro l'allenatore Giunta e anche Dealessi, che con la sua Dao si è messo in affari con la lega di Grigorishin. È nata così la squadra **Aqua Centurions** (Pellegrini capitano e Giunta capo coach), che difende i colori dell'Italia nella Isl.

La società fa riferimento a un'omonima di Roma, controllata al 60% dalla **Rimland**, una holding di Cipro. Gli altri soci, ciascuno con una quota del 20%, sono Giunta e **Alessandra Guerra**, la compagna di Dealessi. Allo stesso indirizzo cipriota di Rimland sono domiciliate altre società di Grigorishin, tra cui almeno cinque con il marchio della International swimming league.

Il magnate ucraino compare anche nelle liste dei **Pandora Papers**, l'archivio delle società offshore pubblicato dall'International consortium of investigative journalism (icij). L'agenzia di comunicazione e marketing di Dealessi, grande amico di Giovanni Malagò, fin dal 2007 gestisce l'immagine e i relativi proventi pubblicitari di Pellegrini e da anni è stata coinvolta in numerosi eventi promossi dal Coni presieduto dallo stesso Malagò.

JAMMA.it
IL PRIMO QUOTIDIANO DEL GIOCO PUBBLICO

Esport, la Sottosegretaria Vezzali: “Discipline virtuali ambiscono alle Olimpiadi, questione in discussione presso il CIO”

Il Parlamento si è fatto carico “di affrontare il tema dello sport quale diritto per tutti e di tutti, in tutti i luoghi del Paese, una dimensione che la pandemia ha sicuramente messo in luce. Lo sport, peraltro, ha saputo reagire a questa grave crisi, e` stato possibile, nonostante le notevoli difficoltà tecniche, spostare di un anno gli obiettivi inizialmente fissati per il 2020, conseguendo risultati straordinari in numerose competizioni, a partire dalle olimpiadi. Peraltro, oggi vi sono nuove sfide, quali quelle poste dalle discipline virtuali, che ambiscono a essere ammesse alle Olimpiadi”. Lo ha detto la sottosegretaria alla Presidenza del Consiglio con delega allo Sport, **Valentina Vezzali**, intervenendo in Commissione Affari Costituzionali del Senato nell'ambito della discussione dei disegni di legge “Modifica all'articolo 32 della Costituzione, concernente l'introduzione del diritto di accesso allo sport” e “Modifica all'articolo 33 della Costituzione, in materia di promozione e valorizzazione dello sport”.

I senatori Toninelli (M5S) e Grassi (L-SP-PSd'Az) hanno quindi chiesto un chiarimento sulle discipline virtuali. La sottosegretaria Vezzali ha replicato spiegando che la questione e` in discussione presso il CIO.

Docenti di educazione fisica alla primaria: ultimo tentativo per trovare la copertura economica

Dopo la “sparizione” dei finanziamenti (nel silenzio di quasi tutti i partiti), movimento per cambiare la legge in volata

Valerio Piccioni

Proprio in dirittura d'arrivo ci si sta sempre più accorgendo che la riforma dell'educazione fisica nella scuola primaria rischia di partire con le ruote sgonfie. Insomma, i docenti specialisti, i laureati in scienze motorie, rischiano di essere vittima di una sorta di deragliamento del provvedimento. È saltata la certezza dei fondi, che nella prima versione della legge di Bilancio, erano messi nero su bianco addirittura fino al 2033 per quasi due miliardi. Troppo bello per essere vero.

E infatti qualche giorno dopo, ecco la doccia fredda: i numeri spariscono e tutto è rimandato alle risorse prodotte dal saldo del turn over fra chi va in pensione e chi viene assunto, in pratica al calo demografico e alla possibilità che i soldi risparmiati possano essere investiti nell'assunzione di docenti. Un meccanismo come minimo faticoso. La sottosegretaria allo sport Valentina Vezzali ce l'ha messa tutta, è riuscita a strappare comunque un risultato storico con la scrittura in legge di Bilancio dello sbarco dei docenti di educazione fisica e del concorso in “scienze motorie e sportive”, ma i tempi rischiano di allungarsi e nonostante le rassicurazioni del ministro dell'istruzione Patrizio Bianchi sono in pochi a credere che a gennaio, ci siano risorse e certezze per cominciare il percorso (dal 2022-2023 tocca alla quinta elementare, dal 2023-2024 alla quarta).

“Dove sono finiti i partiti che esultavano, tutto nessuno escluso, di fronte allo storico risultato raggiunto, e oggi sono spariti nonostante i nostri inviti”, è il quasi disperato appello di Daniele Iacò, presidente del Comitato Italiano Scienze Motorie. Simone Valente, l'ex sottosegretario “sportivo” del Movimento 5 Stelle, fa suo l'appello e “tagga” in un suo post su Instagram tutti i leader dei partiti.

VERSIONI

D'altronde il confronto fra le due versioni, la prima con le risorse, l'altra senza, rende l'idea della frenata. Da “almeno” due ore di educazione fisica a “non più”. Come se qualcuno avesse detto: non esagerate... Certo la norma aveva generato la protesta delle associazioni dei maestri, timorosi di essere in qualche modo espropriati di parte della didattica. Ma certo sorprende il fatto che in un mese (la Gazzetta aveva denunciato la “sparizione” dei numeri delle risorse a metà novembre) ci sia stato un sostanziale silenzio. Domani Draghi sarà alla consegna dei Collari d'oro, sarebbe bello che arrivasse una rassicurazione e un ripristino di una parte del finanziamento. La Vezzali starebbe cercando di convincere il Mef. Il rischio è che la grande svolta diventi soltanto una generica dichiarazione di intenti.

Peng Shuai ha detto di non aver mai accusato nessuno di violenza sessuale

La tennista cinese sembra avere ritrattato le accuse contro l'ex vicepremier Zhang Gaoli, ma potrebbe essere stata costretta

Nella sua prima intervista pubblica da quando a inizio novembre [aveva denunciato](#) di essere stata costretta a fare sesso con l'ex vicepremier cinese Zhang Gaoli, la tennista cinese Peng Shuai ha detto di non aver mai accusato nessuno di violenze sessuali. Dopo aver raccontato degli abusi subiti in un post condiviso sul social network Weibo, censurato in meno di mezz'ora, Peng era scomparsa dalla vita pubblica per due settimane. In seguito aveva detto di stare bene e di essere al sicuro in un'email e alcuni video ritenuti poco convincenti, col forte sospetto che fosse stata costretta a farlo: anche in questo caso ci sono forti dubbi sul fatto che abbia potuto parlare liberamente.

Peng è stata intervistata dal giornale di Singapore in lingua cinese *Lianhe Zaobao* durante un evento sportivo a Shanghai. Nella videointervista, [ha detto](#) di voler «sottolineare chiaramente un punto molto importante», ovvero di non aver «mai detto o scritto che qualcuno aveva abusato di lei sessualmente». Ha poi aggiunto che il suo post iniziale era stato «frinteso» e ha negato di essere controllata da qualcuno, sostenendo di «essere sempre stata molto libera».

A inizio novembre Peng aveva raccontato di essere stata costretta ad avere un rapporto sessuale con Zhang – con cui aveva avuto una relazione intermittente – circa tre anni fa.

Molti avevano considerato la cancellazione tempestiva del suo post un atto di censura del governo cinese nell'ennesimo tentativo di bloccare il [movimento #MeToo nel paese](#), anche perché la persona accusata era uno dei politici più noti e potenti in Cina. La sua assenza dalla vita pubblica aveva poi insospettito sia diversi tra i più famosi e forti tennisti al mondo sia la Women's Tennis Association (WTA), l'organizzazione mondiale del tennis femminile, che a inizio dicembre aveva peraltro annunciato la «[sospensione immediata di tutti i tornei in Cina](#)», per «i seri dubbi» sulle condizioni di Peng.

Nelle settimane successive alla sua scomparsa, un canale della tv di stato cinese aveva pubblicato [un'email](#) attribuita a Peng in cui si diceva che le accuse nei

confronti di Zhang erano false. Altri organi di stampa avevano fatto circolare alcune [foto e video](#) che sembravano non essere stati realizzati in quei giorni con l'obiettivo di dimostrare che Peng stesse bene, ma facendo in realtà aumentare i dubbi sul fatto che fosse libera di spostarsi e di parlare senza costrizioni.

C'erano stati dubbi anche quando a fine novembre la tennista [aveva parlato](#) con il presidente del Comitato Olimpico Internazionale, Thomas Bach, dicendo che si trovava al sicuro nella sua casa di Pechino.

Nell'intervista al *Lianhe Zaobao*, Peng dice tra le altre cose di aver scritto l'email di suo pugno e che qualcuno l'aveva aiutata a tradurla in inglese, aggiungendo che la traduzione pubblicata in Cina e diffusa anche all'estero era accurata.

Secondo la WTA il fatto che la recente intervista sia stata fatta in un luogo pubblico è un buon segnale, ma non dimostra che Peng stia bene e che «sia in grado di comunicare senza censura o coercizione». La WTA, che ha fatto sapere di non essere ancora riuscita a contattare direttamente la tennista, sta continuando a chiedere un'indagine «completa, giusta e trasparente» su quanto successo.



Firma protocollo Figc e Fir, calcio e rugby insieme per lo sviluppo della pratica sportiva

La Federazione Italiana Giuoco Calcio e la Federazione Italiana Rugby scendono insieme in campo per promuovere la diffusione della pratica sportiva. Il protocollo d'intesa, della durata di 4 anni, che suggella questa comunione d'intenti è stato firmato oggi nella sede della Figc a Roma tra i due presidenti, Gabriele Gravina e Marzio Innocenti. Una firma storica e ambiziosa allo stesso tempo, che avvicina due mondi rimasti fino ad ora troppo distanti e che hanno deciso di collaborare per intraprendere una nuova sfida per lo sviluppo dello sport italiano.

Condivisione delle metodologie di allenamento, promozione di progetti volti alla creazione di eventi a basso impatto ambientale e alla definizione di buone pratiche dal punto di vista ecologico, diffusione di programmi inerenti la lotta al doping e il match fixing, ma soprattutto educazione e formazione, in particolare negli istituti scolastici e nei vivai. Sono questi i temi su cui si basa la collaborazione tra le due Federazioni a cui si aggiunge un altro importante tassello: la cooperazione con le istituzioni nazionali e locali e **l'istituto per il Credito Sportivo** per la costruzione, la ristrutturazione e l'ammodernamento di impianti sportivi.

In particolare, Figg e Fir lanciano l'accoppiata calcio e rugby nelle scuole, un binomio vincente per combattere la sedentarietà giovanile, la diffusione di buone pratiche in tema di corretta educazione alimentare e tutela della salute in senso ampio. Stessa attenzione è stata riservata anche alla formazione degli atleti e dei tecnici, in concomitanza con lo svolgimento dell'attività sportiva e anche come valida opzione per il post-carriera.

“L'intesa tra calcio e rugby va oltre questo documento perché ci accomunano gli stessi valori e la stessa visione per lo sviluppo dello sport nel nostro Paese. Siglando un documento programmatico così ampio, spaziando dai giovani, alla formazione tecnica per arrivare alle infrastrutture, dimostriamo di essere molto ambiziosi. Lo abbiamo fatto perché siamo due grandi Federazioni, che sentono la responsabilità di esercitare un ruolo importante nella crescita dei giovani attraverso lo sport”, ha dichiarato **il presidente della Figg, Gabriele Gravina** dopo la firma del protocollo d'intesa.

“Il rugby ed il calcio sono gemelli eterozigoti, separati alla nascita dalla storia. Fir e Figg, con la firma di questo accordo quadriennale, muovono un passo epocale, non solo nel nostro Paese, nel ricongiungimento di questi due straordinari sport -ha aggiunto il **numero uno della Fir Marzio Innocenti**-. Insieme potremo agire con ancor più forza ed ancor più in profondità, contaminando la cultura sportiva di sempre più giovani italiani e contribuendo a diffondere i valori delle nostre discipline in Italia verso i pubblici ed i praticanti di domani. Una strada che non vediamo l'ora di percorrere insieme ai nostri fratelli di sport”.

RIPRODUZIONE RISERVATA
© COPYRIGHT ADNKRONOS

GAY. IT!
make it as you like

“Non puoi gareggiare con noi”: transfobia nel mondo dello sport

Vedere una donna trans di successo battere ogni record ci manda ancora in cortocircuito.

Lia Thomas è una nuotatrice che si è guadagnata **tre record scolastici e due vittorie nazionali** nel giro di solo un mese. Lia è anche una donna trans, e questo sembra aver monopolizzato su tutto il resto.

Le critiche provengono da diverse angolazioni: tra articoli che la ritraggono con foto pre-transizione e utilizzano il *deadname* come fosse acqua di rose, **la transfobia prende forma anche nella sua veste più subdola: quella della parità.**

Per i primi tre anni presso la Penn University, Lia ha nuotato nella squadra maschile, portando avanti in parallelo il percorso di transizione. Dopo il suo coming out, per tutto il 2019 ha continuato a gareggiare con atleti uomini- esperienza che lei ha definito estremamente “sgradevole”.

Solo nell'estate 2020 e **dopo aver soppresso il testosterone per più di un anno**, come prevede il regolamento, **la NCCA ha approvato la sua richiesta di gareggiare con il team femminile.**

Covid 19 permettendo, Thomas è **entrata in squadra solo nel Novembre 2021, con una terapia ormonale in atto da due anni e mezzo.** [SEP]

Ma siccome vedere una donna trans di successo ci manda in cortocircuito, è solo dopo le sue ripetute vittorie presso l'Università di Akron in Ohio, che le sopracciglia hanno iniziato ad innalzarsi. È la storia più vecchia del mondo dello sport: le principali critiche vedono in Lia un **“vantaggio” in più rispetto le atlete cisgender**, e proprio per questo, sarebbe meglio non far più gareggiare le donne trans.

A dar pan per focaccia alle **terf in costume** c'è John Lohn, caporedattore di Swimming World Magazine: *“Gli attuali requisiti non sono abbastanza rigidi e non generano un'atmosfera autenticamente competitiva”* dichiara Lohn *“È ovvio che un anno senza testosterone non è sufficiente per una gara equa”*.

Nel frattempo ricerche e studi ne confutano e smontano la tesi: **Joanna Harper**, ricercatrice e runner transgender con studi certificati in fisica e medicina presso l'Università di Loughbororugh in Inghilterra, ha valutato il timer di otto donne trans dopo la transizione e verificato che non c'è nessun reale sbilanciamento rispetto la squadra maschile. [SEP] La stessa Harper – pur portando avanti le sue ricerche – crede che ci sia una fonte di verità quando si dice che il corpo trans abbia dei “vantaggi” in più rispetto quello delle atlete cisgender.

Ma c'è un punto che raramente prendiamo in considerazione: **Thomas è solo una delle tante donne trans, e la sua esperienza non è universale a nome di tutte.**

“Ho visto atlete trans che per più motivi – che fosse un livello differente di testosterone o una reazione imprevedibile del corpo ai farmaci somministrati – non riscuotono lo stesso successo che avevano prima della transizione” spiega Harper. **“Non sentiremo mai parlare di queste donne che hanno meno successo dopo la transizione proprio perché non hanno successo e nessuno le conosce”**.

Ogni anno ci sono più di 200, 000 donne, e facendo i giusti conti potremmo aspettarci almeno 2000 donne trans in competizione, tutte diverse fra loro, ma nel concreto le stime ne contano meno di 100 all'anno.

Annie Lieberman, direttrice di Athlete Allu e attivista per la community LGBTQIA+ nelle realtà sportive, ha notato come **il dibattito dica poco della competizione nel mondo dello sport e molto più dei bias che la nostra società ha interiorizzato** senza batter ciglio: **dieci stati nel giro di solo quest'anno hanno bannato la presenza di ragazze e donne trans dalle gare sportive**, e più di 20 stati stanno considerando una proposta simile.

“Le persone potrebbero facilmente pensare che stiamo parlando solo di sport, ma stiamo dicendo parecchio di quanto consideriamo le persone trans e come continuiamo a cancellarle in tutti gli aspetti della nostra società, incluso lo sport” dice Lieberman. Non solo è transfobia (neanche così velatamente) interiorizzata mascherata da dibattito

costruttivo, ma **distoglie la attenzione da altre questioni che nessuno si scomoda di menzionare**, tra cui la parità nella retribuzione, l'assenza di sicurezza sul posto di lavoro, e un supporto psicologico per ogni atleta.

“Non so cosa dovrebbe davvero risolvere l'espulsione di una persona come Lia Thomas dalla squadra” spiega Gillian Branstetter, responsabile dell'ufficio stampa per il National Women's Law Center *“Ci sono questioni più grandi da prendere in considerazione per le atlete femminili, e le persone che credono sia questa la soluzione per creare un ambiente sportivo equo sono le stesse che non hanno mai manifestato mezzo interesse nei problemi delle donne nel mondo dello sport”*.

A differenza della transfobia, che a quanto pare, trova sempre una corsia dove gareggiare.



Domenica 19 dicembre 2021

La lunga marcia delle cicliste tra burocrazia e pregiudizi

PIER AUGUSTO STAGI

Stanno conquistando il mondo, per il mondo, ma da noi non sono ancora riconosciute atlete di primo livello. Non sono ancora insignite di quel titolo o status che le pone tra le professioniste, anche se di fatto professioniste lo sono da tempo e a tempo pieno. È il ciclismo femminile italiano bellezza, in verità è lo sport al femminile, e i nostri legislatori al momento non fanno ancora nulla. Le donne sono ancora lì, nel limbo del dilettantismo fatto a tempo pieno, con dei compensi che sono rimborsi spesa, per molte, ma non per tutte. Perché nel mondo si procede spediti, con altre logiche e altra sensibilità. Tutti avanti, noi dietro, ad inseguire non si sa bene che cosa. E cara grazia che a dare una mano, ben più di una mano, ci sono i corpi militari, come per Maria Giulia Confalonieri o Marta Cavalli, che fanno parte delle Fiamme oro, le quali garantisce loro una base, una sicurezza: un futuro.

L'Uci, il governo mondiale della bicicletta, che nelle ultime stagioni ha dato proprio una grande accelerazione a tutto il movimento femminile, ha invitato prima i team maschili di World Tour (proprio come è avvenuto nel calcio) a declinare le loro squadre anche al femminile, e così anche gli organizzatori a fare la stessa cosa con le corse. La Trek Segafredo di Giulio Ciccone e fino a quest'anno anche di Nibali (adesso è tornato all'Astana, ndr) ha investito più di un milione e mezzo di euro per allestire anche un team "rosa" di livello mondiale, con le nostre Elisa Longo Borghini (Fiamme Oro), numero uno del ciclismo italiano nel mondo, e Letizia Paternoster (Fiamme Azzurre). Anche gli organizzatori non sono stati con le mani in mano, e sono tante le corse Monumento che hanno abbinato la prova femmini-

le, dal Fiandre alla Roubaix. E noi? Avevamo intuito per primi l'importanza del ciclismo femminile, e come spesso ci capita non solo abbiamo perso il treno, ci siamo fatti anche rubare la locomotiva. Anni fa (1999) Carmine Castellano, patron del Giro d'Italia, ideò la Primavera Rosa, che in pratica era la Milano-Sanremo per le donne. Non si corre più dal 2005. Noi al palo, gli altri avanti a tutta.

to livello. Il ciclismo femminile è il fenomeno del momento, ma è il mondo a crederci e a investireci, l'Italia fa fatica». E sulla stessa lunghezza d'onda c'è anche una delle giovani più promettenti del ciclismo in rosa, Marta Cavalli, 23 anni, anche lei costretta a pedalare oltre confine, con la maglia della francese FdJ Nouvelle-Aquitaine. «È vero, fare un team di livello femminile costa, ma sembra che solo all'estero credano in noi - dice la cremonese, che in pista ha fatto incetta di medaglie europee e mondiali, ma è una delle più apprezzate anche su strada (quest'anno 6ª al Giro) -. Ormai noi ci siamo abituate a correre all'estero, ma il problema sorge nel momento in cui mancano le società di base. Il nostro movimento potrebbe essere molto più ricco e solido. Diciamo che c'è da lavorare, ma forse qualcosa si sta muovendo. Il Giro d'Italia di Roberto Ruini c'è; il Giro dell'Emilia grazie ad Adriano Amici anche, ma è ancora troppo poco e i margini di miglioramento sono ampi». Qualche settimana fa, a Milano, le ragazze hanno anche partecipato al corso obbligatorio per i neoprofessionisti organizzato dalla Federazione ciclistica italiana e promosso dall'Accpi, l'Associazione dei corridori ciclisti professionisti italiani. A tale giornata di formazione hanno partecipato in presenza anche Vittoria Guazzini della FDJ (Fiamme Oro) Francesca Barale nella DSM e Rachele Barbieri della Liv (Fiamme Oro), anche se però di fatto queste ragazze lo status di professioniste non ce l'hanno ancora. «L'importante è esserci e fare - dice Maria Giulia Confalonieri -. L'impressione è che qualcosa si stia muovendo, molto lentamente, ma si sta muovendo. Noi ce la metteremo tutta per metterci in mostra e dimostrare il nostro valore». Le fa eco Marta Cavalli: «Quel che ci consola è che le cicliste non sono le sole, ma facciamo parte di un gruppo, di un sistema che vede coinvolte tantissime ragazze di tantissimi altri sport. Sentiamo però di non essere abbandonate. Diciamo che noi sogniamo il Fiandre o la Roubaix, ma al momento la sfida più grande è battere la burocrazia, e forse ancora qualche pregiudizio di troppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La già citata Trek Segafredo, formazione americana diretta dall'italianissimo Luca Guercilena, da quest'anno ha equiparato i premi in caso di vittoria: alle donne ciò che spetta agli uomini. «È un peccato che si sia perso così tanto terreno - ci racconta Maria Giulia Confalonieri, 28enne brianzola, portacolori della teutonica Ceratizit-WNT-. Il nostro movimento avrebbe tantissime potenzialità, ma al momento siamo indietro. Fino a quest'anno l'Italia poteva vantare un team nella massima categoria come la Alé Lubiana di Alessia Piccolo, ma dalla prossima stagione questa formazione è entrata nell'orbita araba della Uae Emirates di Tadej Pogacar e Diego Ulissi e quindi non avremo neppure più un team nostrano di al-

EUROSPORT

ALEX ZANARDI HA LASCIATO L'OSPEDALE ED È TORNATO A CASA. LA MOGLIE DANIELA: "SIAMO MOLTO FELICI"

ALEX ZANARDI - Il campione paralimpico ha lasciato l'ospedale dove era stato ricoverato a seguito del grave incidente in handbike di un anno e mezzo fa. La moglie Daniela: "Abbiamo aspettato a lungo che ciò accadesse e siamo molto felici che sia stato possibile ora, anche se in futuro ci saranno ancora dei soggiorni temporanei in cliniche speciali".

Alex Zanardi è tornato a casa. Il [campione paralimpico](#) ha infatti lasciato la clinica dove era stato ricoverato a giugno 2020, a seguito di un grave incidente in handbike. Lo ha rivelato la moglie Daniela al sito di Bmw Italia di cui Zanardi è ancora Brand Ambassador: *"Alex ha potuto lasciare l'ospedale qualche settimana fa e ora è tornato a casa con noi - le sue parole -. Abbiamo aspettato a lungo che ciò accadesse e siamo molto felici che sia stato possibile ora, anche se in futuro ci saranno ancora dei soggiorni temporanei in cliniche speciali per effettuare misure di riabilitazione specifiche sul posto"*.

"Dopo il lungo periodo in ospedale è importante per lui tornare dalla sua famiglia e nel suo ambiente familiare - prosegue la moglie di Zanardi -. Bisogna anche considerare che, a causa della situazione pandemica, per un anno e mezzo Alex ha avuto intorno a sé solo persone con mascherine e dispositivi di protezione. Inoltre, a causa delle ampie e importanti misure di protezione in clinica, le possibilità di visita sono ovviamente molto limitate. Solo io, nostro figlio e la madre di Alex potevamo fargli visita, ma sempre solo una persona al giorno e solo per un'ora e mezza. Tutto questo non ha contribuito a rendere la situazione più facile per lui".

"CI SONO MOLTI PROGRESSI FISICI"

"Diversi programmi che Alex ha seguito in ospedale proseguiranno a casa. Durante la settimana un terapeuta lavora con lui su esercizi fisici, neurologici e logopedici. Per quanto riguarda la sua condizione fisica, ci sono molti progressi. Alex guadagna sempre più forza nelle braccia e passa la maggior parte della giornata sulla sedia a rotelle con noi. Si riposa solo un po' nel pomeriggio, dopo pranzo".

"ALEX HA UNO SPIRITO MOLTO COMBATTIVO"

"Non è ancora possibile prevedere come il suo recupero si svilupperà ulteriormente. È ancora un percorso lungo e impegnativo che Alex affronta con spirito molto combattivo. Ricevere così tanto supporto, non solo dai medici e dai terapeuti che lavorano costantemente con lui, è di grande aiuto per lui e per noi".

LA GIOIA DI PANCALLI E MALAGÒ

"È il regalo più bello che potessimo ricevere, sperando possa ritrovare serenità familiare e successi di ripresa - commenta Luca Pancalli, presidente del Comitato paralimpico

italiano, a margine della cerimonia di consegna dei Collari d'oro 2021 -. *È una notizia meravigliosa perché ci sono stati diversi tentativi per diversi motivi di carattere medico di tornare a casa, è stato un grande successo, consente a lui di fare il Natale a casa".*
"È una notizia splendida in una giornata che incorona gli atleti che hanno reso grande la nostra Italia - le parole del presidente del Coni, Giovanni Malagò -. Questo è il potere dello sport che consente di avere tra noi Alex Zanardi"

il Resto del Carlino
BOLOGNA

UNA SVEGLIA INSOLITA IN UNA BOLOGNA GHIACCIATA

Più di trecento in Piazza Maggiore per la Run 5.30 Anche Prodi non resiste al fascino della corsa

Nemmeno l'umidità, il ghiaccio e il freddo pungente hanno avuto la meglio di una passione chiamata Run 5.30. Ieri mattina in trecento in Piazza Maggiore hanno sfidato il freddo e indossato la maglia rossa della Run 5.30, la corsa inventata da Sabrina Severi e Sergio Bezzanti e adottata, sin dalla primissima edizione, dall'Uisp. Non c'erano le 7mila persone del 2019, ma il Covid ha cambiato lo scenario. Con Donatella Draghetti, la signora dell'Uisp a fare gli onori di casa, c'erano l'ex premier Romano Prodi (un fedelissimo) con il figlio Giorgio e ancora l'assessora allo sport Roberta Li Calzi e poi, via via, Stefano Dall'Ara, Daniele Menarini, Cinzia Ceccolini, Laura Barbolini, Stefano Manzini, Lino Panzarini, Luca Odierna, Mirco Baroncini, Marco Briolini e, in rappresentanza del cardinale Matteo Zuppi, don Massimo Vacchetti.

a. gal.

© Riproduzione riservata

Run 5.30 Bologna 2021, la corsa dei 300 coraggiosi in piazza a pochi giorni da Natale

Tutti al gelo, al buio, indossando solo una maglietta rossa. Presenti tra gli altri l'assessora allo sport Roberta Li Calzi e, non manca mai, l'ex premier Romano Prodi con il figlio Giorgio

di ALESSANDRO GALLO

Bologna, 18 dicembre 2021 - All'alba, anzi, **prima dell'alba**. Bologna e in particolare Piazza Maggiore si colorano di rosso, con le luci dei lampioni che illuminano volti intirizziti dal freddo e forse ancora un po' intontiti dalla levataccia. E' la [Run 5.30 \(foto\)](#) la corsa che non lascia traccia (e immondizia) inventata da **Sabrina Severi e Sergio Bezzanti**, che l'Uisp ha adottato e fatto grande.

Non ci sono - in epoca Covid non può essere altrimenti - i numeri dell'ultima edizione **del 2019 quando sul Crescentone si trovarono in 6-7mila**. Non ci sono i numeri del passato perché un conto è svegliarsi all'alba, nella tarda primavera, un altro è farlo in pieno autunno, con **l'umidità che si taglia a fette** e il freddo è difficile da tenere a bada, se devi **indossare solo una maglietta**.

Eppure questa mattina - totale di **cinquecento iscritti, record in tutta Italia** - in Piazza Maggiore, alle cinque e trenta ci sono presentati **in almeno trecento**.

Altri, nel resto della città o della provincia, hanno scelto percorsi personali. In piazza c'erano l'assessora allo sport **Roberta Li Calzi** e, non manca mai, l'ex premier **Romano Prodi** con il figlio Giorgio. C'erano anche Stefano Dall'Ara, Daniele Menarini, Cinzia Ceccolini, Laura Barbolini, Stefano Manzini, Lino Panzarini, Luca Odierna, Mirco Baroncini, Marco Briolini e, in rappresentanza del cardinale di Bologna, Matteo Zuppi, c'era **don Massimo Vacchetti**.

Una sgambata in allegria, con le magliette rosse e la "signora dell'Uisp", al secolo Donatella Draghetti (la prima che ha creduto nella corsa) a vegliare sui partecipanti.

Alle 6,10 piazza già deserta e, i più vicini a casa, già sotto le coperte per un'altra ora di sonno. Run 5.30 2021 alla vigilia di Natale: un successo esserci.



'Ballo senza limiti': a Porto un progetto di danza per disabili cognitivi

PORTO MANTOVANO, 19 dic. - Si chiama **"Ballo senza limiti"** il progetto approvato dalla giunta comunale di Porto Mantovano che prevede l'avvio, in via sperimentale, di un **corso di danza rivolto a giovani e adulti con disabilità cognitive**.

"Attraverso la danza, i partecipanti avranno la possibilità non soltanto di esprimersi, ma anche di sviluppare gli ambiti motorio, relazionale, personale e cognitivo" spiega l'assessore ai servizi sociali **Barbara Della Casa**, *"scopo del progetto è quello di **migliorare l'inclusione delle persone con disabilità** e di valorizzare le abilità differenti rispetto agli standard che ci vengono convenzionalmente proposti"*.

Il corso, realizzato in collaborazione con Asep e Uisp, **si svolgerà in via sperimentale a partire da sabato 22 gennaio 2022**, con possibilità di proroga. I costi saranno sostenuti dall'Amministrazione comunale e la partecipazione sarà pertanto **gratuita** per gli iscritti, che dovranno essere residenti nel Comune.

Il programma del corso, rivolto a un **massimo di 15 partecipanti**, prevede attività finalizzate a migliorare la conoscenza e la padronanza del corpo, a eseguire movimenti seguendo successioni ritmiche e a creare nuove occasioni di comunicazione e di espressione attraverso la danza.

A guidare i partecipanti sarà **Silvia Falzoni** che, con il supporto dell'educatore **Christian Perego**, permetterà alle ragazze e ai ragazzi di sperimentare l'esperienza del **ballo come veicolo di emozioni e sensazioni**, per un'esperienza di socialità e di relazione.

Grande entusiasmo nelle parole del Presidente di Asep Srl **Massimiliano Gandini**: *"Asep, in quanto società di proprietà pubblica, è sempre indirizzata a fornire servizi di eccellenza ai propri concittadini, quando poi, come in queste circostanze, può aiutare i soggetti più fragili, l'orgoglio di appartenenza a questa comunità si rafforza ancor più"*.

È possibile **iscriversi online**, sulla piattaforma percorsixtutti.it, inserendo i dati personali dei partecipanti per il tesseramento Uisp, oppure in presenza presso lo Sportello Corsi (c/o Palestra Pertini – martedì ore 14.30-18). Per partecipare al corso è necessario il certificato medico per l'attività sportiva non agonistica.



Premiazione campionato Motocross Puglia-Basilicata

Ringraziamo l'amministrazione del Comune di Deliceto per la bellissima location messa a disposizione per festeggiare i campioni della Puglia e Basilicata del Motocross, il Castello Normanno – Svevo – Angioino!!! Campionato ben organizzato dal responsabile dell'attività del Sud Italia Nicola Di Pede Uisp Basilicata e dal responsabile dei attività della Puglia Gaetano Muscillo presidente della Wecanfly Montidauni.

Dopo un primo momento conviviale dove abbiamo degustato prelibatezze locali si è svolta la premiazione di tutte le categorie!!! Tanti campioni accorsi, con le proprie famiglie, da tutta la Puglia e Basilicata per questa magnifica festa che vede crescere anno dopo anno il numero di atleti a partecipare al campionato Uisp Puglia – Basilicata di motocross!!

La promessa dell'amministrazione è stata quella di cercare una soluzione per la costruzione di una pista nel comune per far sì che tanti ragazzi non si spostano ad allenarsi in piste abusive dove annualmente succedono infortuni gravi in quanto prive di sicurezza e manutenzioni.

“Il nostro obiettivo” spiega il presidente Uisp Foggia – Orazio Falcone- “è creare le attività, compito delle amministrazioni deve essere quello di creare le strutture per farla, sono fiducioso in questa amministrazione, come in tante altre della provincia di Foggia, che troveranno una soluzione per far allenare questi giovani campioni”. Il prossimo anno il calendario di motocross sarà fittissimo con ben 7 gare!

Ad Maiora



Dal 1999 la Rivista dei Biker

Marathon degli Spartani: la classica di Taranto nel 2022 sarà campionato italiano UISP

La **Marathon degli Spartani** fa un ulteriore salto di qualità. La [classica](#) Tarantina, vinta quest'anno nel suo percorso lungo da Nicola **Pugliese** (Team Eracle) e

Anna **Ciccone** (Asd Locorotondo), viene confermata nella seconda domenica di ottobre, ma l'edizione del 2022 avrà una valenza davvero speciale, perché il 9 ottobre 2022 assegnerà i titoli nazionali **Uisp** di specialità.

Marathon degli Spartani 2022: festa tricolore con la UISP

L'assegnazione della gara tricolore è un altro passo in avanti per la creatura di tutta l'**Asd MTB Taranto Bikers** con a capo il suo Presidente **Giuseppe Murciano** che sin dalla sua prima edizione ha voluto insistere su una sua connotazione Nazionale, dimostrando a tutti che anche in una piazza articolare come **Taranto**, ossia una grande città del Sud, si possa allestire un grande evento di mountain bike.

I numeri dicono già che la **Marathon degli Spartani** è l'evento più atteso in tutto il panorama pugliese, capace di raccogliere adesioni anche da fuori regione, ma con l'attribuzione della rassegna tricolore diventa l'appuntamento principe per tutti i tesserati Uisp, pronti a riversarsi nella città Spartana per una gara di altissimo livello. Presto verrà pubblicato il regolamento e inizierà la campagna d'iscrizione con ogni dettaglio. Per informazioni: Mtb Taranto Bikers, tel. 327.2584080, www.marathondeglispartani.it



GLI AUGURI DEI RAGAZZI DI "IRIDE" DURANTE IL NORDIC WALKING

Una rappresentanza degli ospiti del centro di via Campi per persone con disabilità ha incontrato a Palazzo comunale l'assessora alle Politiche sociali Roberta Pinelli

"Siete i benvenuti e per noi è un piacere accogliervi a Palazzo comunale, che è la casa di tutti i modenesi". Lo ha affermato l'assessora alle Politiche sociali Roberta Pinelli incontrando nella mattinata di oggi, venerdì 17 dicembre, una rappresentanza degli ospiti del centro socio-riabilitativo diurno "Iride". L'appuntamento ha costituito anche l'occasione per scambiarsi gli auguri di Natale, un momento di festa impreziosito dalla donazione al Comune di alcuni oggetti realizzati a mano dagli stessi ragazzi della struttura di via Campi che svolge attività di accoglienza per persone con disabilità grave e medio-grave.

I ragazzi, in particolare, hanno fatto tappa in piazza Grande, salendo sullo scalone del Municipio, nell'ambito della camminata di "nordic walking" organizzata dalla Uisp Modena, un'attività che rientra nel "Progetto Benessere" promosso dall'associazione con l'obiettivo di promuovere corretti e sani stili di vita proponendo diverse attività finalizzate al mantenimento del benessere psicofisico della persona. Ad accompagnarli erano presenti Fabia Giordano, dirigente Uisp Modena e insegnante della disciplina nordica, e le due educatrici del centro "Iride" Donatella Accoto e Maimuna Ahmed Ismail.

Gli ospiti del centro sono stati suddivisi in due gruppi: dopo la prima passeggiata conclusa con l'incontro con l'Amministrazione comunale, nei prossimi giorni toccherà ad altri ragazzi cimentarsi con bastoni e scarpe da ginnastica. "Si tratta di un'iniziativa importante per questi ragazzi - sottolinea Fabia Giordano - che consente loro di uscire dal centro e di svolgere un'attività che combina la socialità con lo sport. Dopo le restrizioni legate all'emergenza sanitaria, che hanno evidentemente comportato un rallentamento delle attività, pratiche come queste, che proponiamo una volta alla settimana, assumono ancora più valore".

PODISMO: Mohamed Benchelaih e Barbara Trazzi i vincitori della “Maratonina del Progresso”

Oltre 1300 gli atleti in gara a Castel Maggiore nella camminata ludico-motoria e competitiva di 21 chilometri e 97 metri -

Una splendida mattinata di sole raffreddata dalla temperatura di tre gradi e dalla assenza di pubblico disposta dalle norme sulla prevenzione del contagio, ha caratterizzato la 41a edizione "Corrida del Progresso", ultimo appuntamento del "Trofeo Fog Trophy 2021", organizzata dal gruppo podistico atletica leggera di Castel Maggiore, guidata dalla presidente e responsabile organizzativa CRISTINA VIGNUDELLI, e prova valida per il campionato provinciale UISP 2021.

A riscaldare cuore e muscoli delle gambe i partecipanti alle gare in programma nella mattinata sportiva: 650 impegnati nella camminata ludico-motoria su distanze a scelta fra 13,4, 7,3 chilometri e mini di duemila e seicento metri, 670 nella "mezza maratona" con il cronometro che nel settore maschile ha confermato il pronostico della vigilia con il successo di **MOHAMED BENCHELAIH**, portacolori dell'Atletica Castenaso Celtic Druid. L'atleta del Marocco ha raggiunto il traguardo in 1:09:20 a una manciata di secondi dal personale di 1:08:51 ottenuto il 21 novembre a Caserta. Con un distacco di oltre un minuto ANDREA SGARAVATTO, Salcus, vincitore della Maratona internazionale "Strasimeno", 1:10:45, seguito dal ferrarese DANIELE ANGELINI, ASD Atletica Bondeno, che con il tempo di 1:11:05 ha migliorato di oltre tre minuti il crono ottenuto nel mese di novembre alla maratonina di Riva del Garda.

Nella prova femminile **BARBARA TRAZZI**, G.S.D. Mombocar di Verona, alla media di 3.56 al mille ha terminato la gara in 1:23:02 davanti a AUDE CHLOE' COUNAN, Unione Sportiva Zola A.S.D., sulla linea del "finish-line" in 1:26:07, tempo nettamente inferiore rispetto al crono ottenuto nell'edizione 2016. Terza classificata DINAHLEE CALZOLARI, Team Mud & Snow A.S.D. di Marano sul Panaro, 1:27:33. Prima della partenza, a fianco della foto di VINCENZO FERRONE, presidente e animatore del gruppo podistico atletica leggera di Castel Maggiore scomparso di recente, BELINDA GOTTARDI, Sindaca di Castel Maggiore, e BARBARA GIANNERINI, Assessora allo Sport del Comune di Castel Maggiore, hanno premiato PAOLA ADELAIDE LEARDI, atleta locale

del team Bushido Tri&Run, vincitrice il 3 ottobre della 100 miglia donne della Taubertal (Germania).

Sindaca e Assessora hanno partecipato alla cerimonia di premiazione dei vincitori assieme al COL. EMILIO GIGLIO, Comandante del Reggimento Genio Ferrovieri di Castel Maggiore, e CRISTINA VIGNUDELLI, presidente gruppo podistico atletica leggera. A salutare e applaudire i concorrenti EMMA SCAUNIGH, campionessa azzurra, vincitrice di 5 titoli italiani di maratona femminile e della sfida al tumore del seno. La "Corrida del Progresso", patrocinata dalla Città di Castel Maggiore, si avvale della collaborazione della Pro Loco, Protezione Civile Unione Reno Galliera, Associazione Volontari Polizia Locale Onlus (AVPL), Polizia Municipale, omologazione della Uisp Comitato di Bologna Atletica, con l'approvazione del Comitato di Coordinamento Podistico di Bologna, Macron, Steba Srl, Sorrentino Assicurazioni, Emilbanca.



FIUMICINO: GRANDE FESTA DELL'ATLETICA, INAUGURATO IL SALTO IN ALTO NELLA PISTA DELLO STADIO VINCENZO CETORELLI

Nerli Ballati: "Una giornata all'insegna dei valori dello sport e della condivisione"

Oltre 150 piccoli atleti, dai 5 ai 18 anni, circa 90 runners provenienti da tutto il Lazio e i giovani campioni del salto in alto sono stati i protagonisti, sabato 18 dicembre, del primo grande appuntamento dedicato all'atletica a Fiumicino. Un vero e proprio galà dello sport, **organizzato dall'Asd Atletica Villa Guglielmi**, nel rispetto delle norme antiCovid 19 con green pass obbligatorio, **nella pista dello Stadio Vincenzo Cetorelli di Fiumicino**.

Lo "**Staffettone e i 5000 di natale**" insieme alla grande inaugurazione del salto in alto sono stati l'occasione per festeggiare il record di iscritti all'associazione sportiva leader del settore sul litorale. Nel segno di Tamberi, Jacobs, Palmisano la giornata si è animata fin dalle prime ore del mattino. Un circuito e una 4x100, a emulare gli staffettisti d'oro, hanno aperto la manifestazione. Si è poi passati all'inaugurazione della nuova struttura del salto in alto, la prima presente del territorio, insieme giovani campioni dell'Alto in Italia come Francesco Pavoni, Matteo Di Carlo, Elisa Marcovaldi, Bianca Vagnoli.

Nel pomeriggio protagonisti sono stati i 5000 in pista che hanno visto primeggiare tra le tre serie maschili Luca Santorum della Roma Acquacetosa in 15:46.37, secondo Danilo Martin del Gsbr in 15:49.53, terzo gradino del podio per Federico Roncaccia dell'Atletica Roma

Acquacetosa che ha chiuso in 15:55.51. In campo femminile prima Giovanna Ungania della Oso Old Stars Ostia in 19:17.36, seconda Kalliopi Schistocheili dell'Asd Roma Atletica Footworks in 19:30.43, terza classificata Cecilia Flori dell'Asd Atletica Villa Guglielmi che ha chiuso in 19:45.67.

"E' stata una grande giornata all'insegna dei valori dello sport e della condivisione – ha commentato il presidente dell'ASD Atletica Villa Guglielmi Ludovico Nerli Ballati – la riscoperta degli spazi all'aperto durante la pandemia ha coinciso con un crescente interesse per gli sport outdoor, una tendenza in costante crescita per tutto il settore dell'atletica del litorale che ha portato l'associazione a voler investire per il futuro. Seguendo questo principio abbiamo aggiunto alle tante attività anche la disciplina del salto in alto per i ragazzi e ragazze della nostra scuola di atletica. **L'evolversi della pandemia ci ha costretto a rinunciare alla nostra gara regina su strada, la Best Woman,** ma con questa bella giornata di sport abbiamo voluto premiare i tanti ragazzi e ragazze della scuola che hanno sofferto in questi due anni gli effetti della pandemia. Ringraziamo l'amministrazione comunale per la partecipazione, la Fidal, la Uisp, la Croce Rossa di Fiumicino e gli sponsor che hanno sostenuto questa iniziativa".

L'evento, ha avuto il patrocinio del Comune di Fiumicino e si è svolto sotto l'egida della Fidal e della Uisp.

il Resto del Carlino
REGGIO EMILIA

AL CERRETO

Corso per guidare i disabili sugli sci

A Cerreto Laghi, organizzato da Gast in collaborazione tra gli altri con Federazione e Uisp, ha preso il via ieri il corso per "Dual ski", per piloti in grado di guidare discese sulle piste di sci per ragazzi con disabilità non in grado di gestire movimenti in autonomia.

Al termine del corso, a coloro che avranno superato la prova di esame verrà rilasciato il brevetto di pilota dual ski Tempo Tessier.

Per questa mattina sono previste prove attitudinali e a seguire prove pratiche. In serata, analisi delle attività e video.

Domattina prove pratiche e a seguire gli esami, prima della chiusura nel tardo pomeriggio. Sempre dedicato alla disabilità, nei giorni dal 27 al 29 di questo mese si svolgerà a Cerreto Laghi un evento gratuito denominato Free Sky Christmas. Le attività e gli hotel sono gratuiti sino ad esaurimento posti. Nelle tre giornate sono previste ciaspolade nel cuore del Parco dell'Appennino. Per informazioni, facebook o sito internet di Gastonlus.

© Riproduzione riservata



La Patria ben figura alla corsa campestre per esordienti

Nonostante il freddo e la nebbia, quasi 200 bambini tesserati con le varie società di Modena e Reggio hanno partecipato alla manifestazione

Bellissimo pomeriggio di sport sabato 18 dicembre per i bambini della provincia di Modena e dintorni. Grazie alla società sportiva La Patria di Carpi in collaborazione con la UISP (sport per tutti), si è disputata una corsa campestre provinciale per esordienti. Nonostante il freddo e la nebbia, quasi 200 bambini tesserati con le varie società di Modena e Reggio hanno partecipato alla manifestazione. La Patria, si è presentata numerosa, con ben 19 atleti. Si son fatti valere tutti, tra questi: quinto posto di Alessandro Manferdini e sesto posto di Leonardo D'angelo nella categoria primi passi, quinto posto per Gabriele Squatrito categoria pulcini.

Finalmente dopo 2 anni di stop, rivedere la pista di atletica carpigiana viva, piena di bambini con voglia di gareggiare, ci dà la speranza di ripartire con lo sport.

N.S.